

Il caso

Tagli sui reparti ospedalieri Ma i primari aumentano

SPICA, pagina VII

Il caso

Ospedali ko ma aumentano i primari

Trentanove i bandi nonostante i tagli imposti dal ministero Il nuovo assessore promette lo stop

Trentanove bandi per diventare primario pubblicati in un mese da Asp e ospedali. In barba al taglio di 113 reparti imposto dal ministero alla Salute entro il 2018. Una corsa partita a ridosso delle elezioni regionali per distribuire un discreto pacchetto di poltrone in vista delle Nazionali di primavera. Beffati sono rimasti i precari che da mesi aspettano le stabilizzazioni e i concorsi ancora bloccati e i pazienti che affollano i pronto soccorso in tilt per le carenze di personale. Il nuovo assessore alla Salute, Ruggero Razza, martedì, nel primo vertice ufficiale coi manager a piazza Ottavio Ziino, ha chiesto a tutti un passo indietro. Prima, ha spiegato, bisogna approvare le modifiche alla rete ospedaliera che andrà in giunta domani, poi si potrà ridefinire l'iter delle stabilizzazioni alla luce della nuova circolare Madia in vigore da gennaio che allarga la platea di chi ne ha diritto. Fino ad allora i commissari hanno le mani legate. E rischia pure chi continua a chiamare in servizio vecchi vincitori di concorso: a marzo il Tar si pronuncerà sul ricorso di alcuni medici del Civico di Palermo che hanno contestato la validità di alcune

graduatorie ormai datate.

Eppure, sebbene la scadenza della legislatura abbia bloccato l'iter della nuova rete, molti dei 18 manager hanno continuato ad assumere primari e a cercarne di nuovi. Un colpo di acceleratore nonostante la circolare di fine ottobre dell'ex assessore Baldo Gucciardi che intimava prudenza in vista del taglio di 113 strutture complesse. Nelle ultime tre gazzette regionali sono stati pubblicati bandi per 39 primariati. Più della metà delle 76 super poltrone in palio dall'inizio dell'anno. L'ultima tranche l'ha lanciata l'ospedale Civico, con gli avvisi per Chirurgia plastica, Radioterapia, Terapia intensiva pediatrica, Oculistica e Grandi ustioni. «Una scelta discutibile – ha attaccato Enzo Tango della Uil Fp – soprattutto per le discipline che nulla hanno a che fare con la rete dell'emergenza urgenza».

A bandire super incarichi non sono stati solo i grandi ospedali che sulla carta sono meno esposti ai tagli futuri, ma anche strutture di provincia su cui pende la tagliola. L'Asp di Trapani guidata da Giovanni Bavetta, fedelissimo dell'ex assessore Baldo Gucciardi, da ottobre ne ha banditi undici. Sei l'Asp di Caltanissetta (Otorinolaringoiatria, Dermatologia, Anatomia patologica, Radiologia e due posti di Patologia clinica per il Sant'Elia e per Gela). A Ragusa i primariati banditi sono sette (Medicina generale e Cardiologia per

l'ospedale di Modica, Oncologia, Igiene degli Ambienti, Igiene degli Alimenti, Nutrizione e Psichiatria per il capoluogo). A Palermo l'ospedale Villa Sofia Cervello, declassato nella rete a struttura di primo livello (sotto al Civico e al Policlinico) ha messo a concorso nove incarichi (Farmacia, Anestesia e Rianimazione, Chirurgia generale, Nefrologia, Riabilitazione, Ortopedia, Gastroenterologia, Endocrinologia e Urologia). Al via anche l'avviso per il nuovo primario di Oftalmologia al Papardo di Messina. E in estate avevano pubblicato bandi anche l'Asp e il Garibaldi di Catania. Una tavola già apparecchiata per il governo Musumeci. E per di più con la spada di Damocle della Corte dei Conti. È già accaduto in Campania, dove manager e amministratori sono stati chiamati a rispondere del danno per la distribuzione a pioggia di primariati cancellati qualche mese dopo. Un rischio che ha convinto l'assessore a prendere tempo per ridefinire la tabella di marcia della maxi informata.

— g. sp.



Il nuovo assessore
Ruggero Razza, il nuovo assessore regionale alla Salute, martedì, durante il primo vertice ufficiale con

i manager nella sede di piazza Ottavio Ziino, ha chiesto a tutti coloro che hanno bandito i nuovi posti da primario di congelare le procedure



Peso: 1-1%,8-26%